

CAPITOLO 1

POPOLAZIONE

Serie storica dei Residenti¹

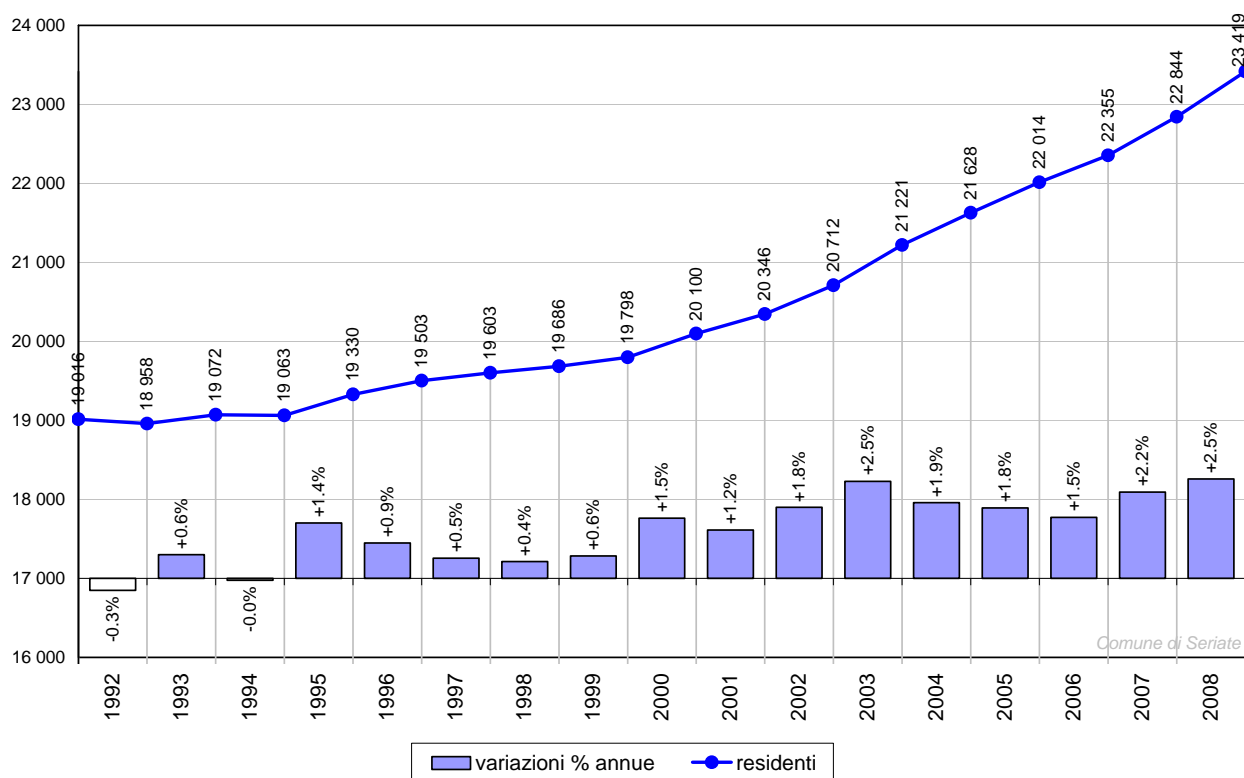
Al 31 dicembre 2008 la popolazione del Comune è pari a 23.419 unità, con una leggerissima prevalenza delle donne sugli uomini (50,4% contro 49,6%). Il quadro completo dell'andamento della consistenza numerica della popolazione a partire dal 1991 e delle relative variazioni annuali è mostrato nella Tavola 1.1 e di seguito rappresentato graficamente nella Figura 1.2. La variazione percentuale annua della popolazione residente rispetto allo stesso dato dell'anno precedente è pari al 2,5%, il valore più alto registrato nell'intero periodo preso in esame.

Tavola 1.1. Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre – Anni 1991-2008

Anni	Totale	% uomini	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	19.016	48,2%	
1992	18.958	48,5%	-0,3%
1993	19.072	48,5%	+0,6%
1994	19.063	48,3%	-0,0%
1995	19.330	48,6%	+1,4%
1996	19.503	48,6%	+0,9%
1997	19.603	48,7%	+0,5%
1998	19.686	48,8%	+0,4%
1999	19.798	48,6%	+0,6%
2000	20.100	48,7%	+1,5%
2001	20.346	48,8%	+1,2%
2002	20.712	49,1%	+1,8%
2003	21.221	49,3%	+2,5%
2004	21.628	49,5%	+1,9%
2005	22.014	49,5%	+1,8%
2006	22.355	49,4%	+1,5%
2007	22.844	49,6%	+2,2%
2008	23.419	49,6%	+2,5%

¹ Per tutti i dati di questo capitolo la fonte è l'Ufficio Anagrafe.

Figura 1.2. Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre – Anni 1991-2008



Dal 1995 in poi la popolazione è cresciuta ogni anno con variazioni percentuali più rilevanti negli ultimi anni. Nell'ultimo decennio l'incremento è stato di 3.733 unità pari al 19%.

Le zone

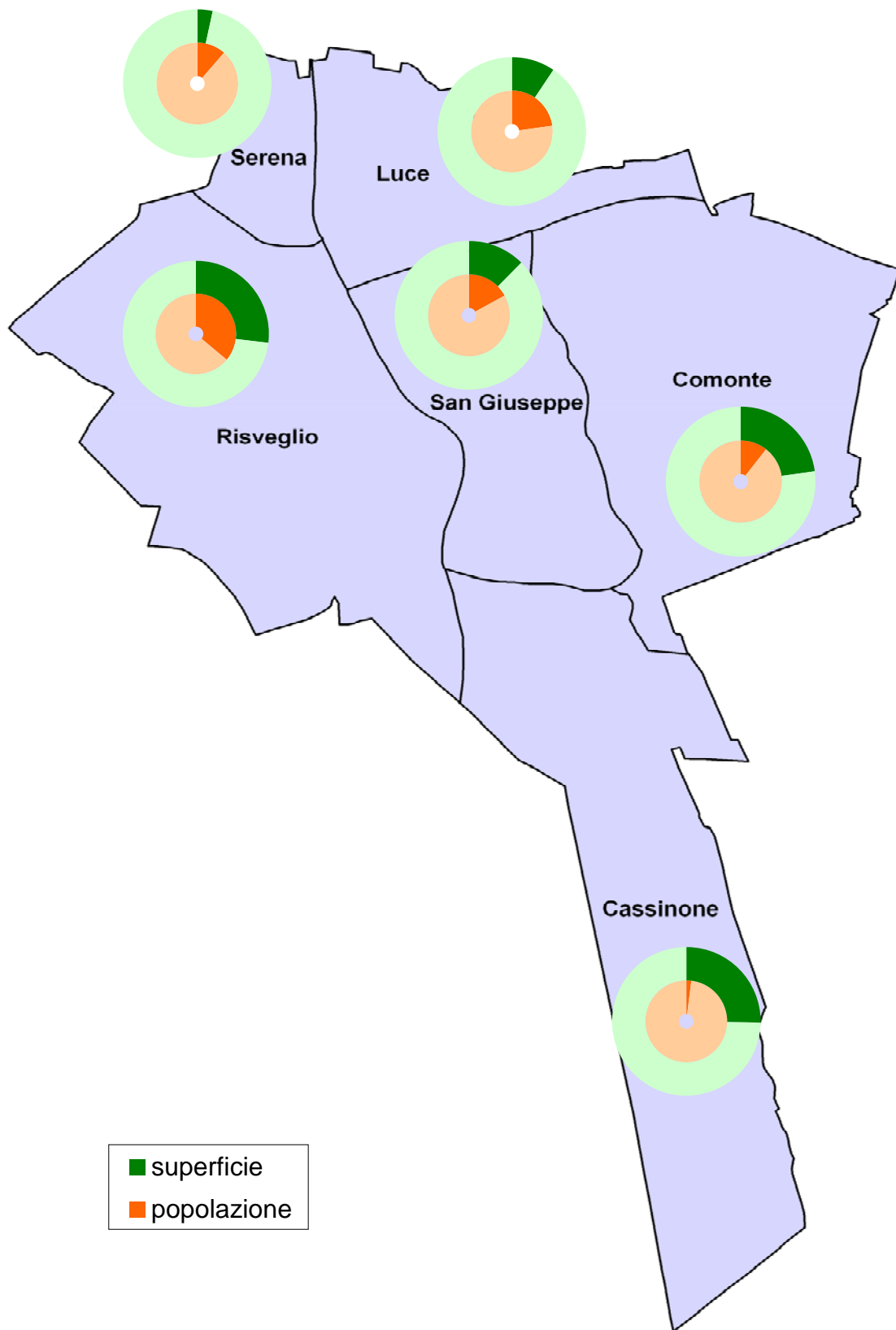
La Tavola 1.3 illustra la suddivisione della popolazione e delle famiglie residenti nelle quattro zone individuate per tradizione popolare, Serena, Luce, Risveglio, San Giuseppe, nonché a Comonte e Cassinone. La suddivisione dei residenti per zona è mostrata anche nel diagramma cartografico della successiva Figura 1.4.

Tavola 1.3. Popolazione, famiglie residenti e densità abitativa nelle zone del Comune al 31 dicembre 2008

Zona	Residenti	Residenti in % sul totale	Famiglie	Famiglie in % sul totale	Estensione in Km ²	Densità abitativa (residenti/Km ²)
Risveglio	8.482	36,2%	3.433	35,4%	3,35	2.532
Luce	5.356	22,9%	2.276	23,5%	1,16	4.617
San Giuseppe	3.940	16,8%	1.672	17,3%	1,54	2.558
Serena	2.665	11,4%	1.147	11,8%	0,43	6.198
Comonte	2.500	10,7%	969	10,0%	2,81	890
Cassinone	476	2,0%	195	2,0%	3,12	153
Totale	23.419	100,0%	9.692	100,0%	12,41	1.887

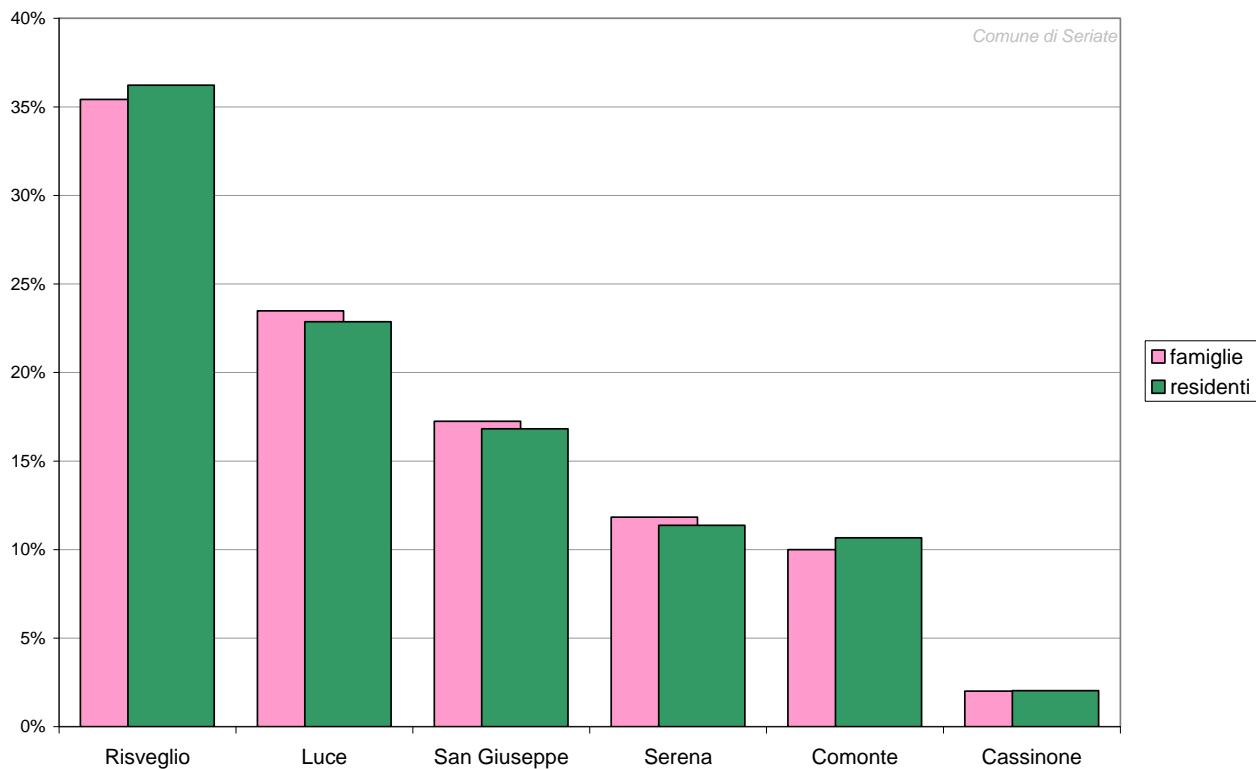
Le prime quattro zone raccolgono poco meno di 9 residenti su 10, pur avendo un'estensione complessiva pari a poco più della metà di quella dell'intero Comune. Esse si caratterizzano pertanto come zone ad alta densità abitativa, con Serena che registra il più alto valore ben oltre i 6.000 residenti per chilometro quadrato. A titolo di confronto si tenga presente che la densità di popolazione del Comune di Bergamo è di poco più di 2.900 e quella media dell'intera provincia è di circa 390 residenti per chilometro quadro.

Figura 1.4. Ripartizione della popolazione residente al 31 dicembre 2008 in rapporto alla superficie delle zone



Il confronto tra la ripartizione percentuale dei residenti e quella delle famiglie, evidenziata nella Figura 1.5, mostra che tra le prime quattro zone più popolate il quartiere Risveglio ha una percentuale di famiglie inferiore a quella dei residenti, e quindi un numero medio di componenti per famiglia relativamente più alto delle altre.

Figura 1.5. Popolazione e famiglie residenti per zona di residenza in % nel Comune al 31 dicembre 2008



Composizione delle famiglie

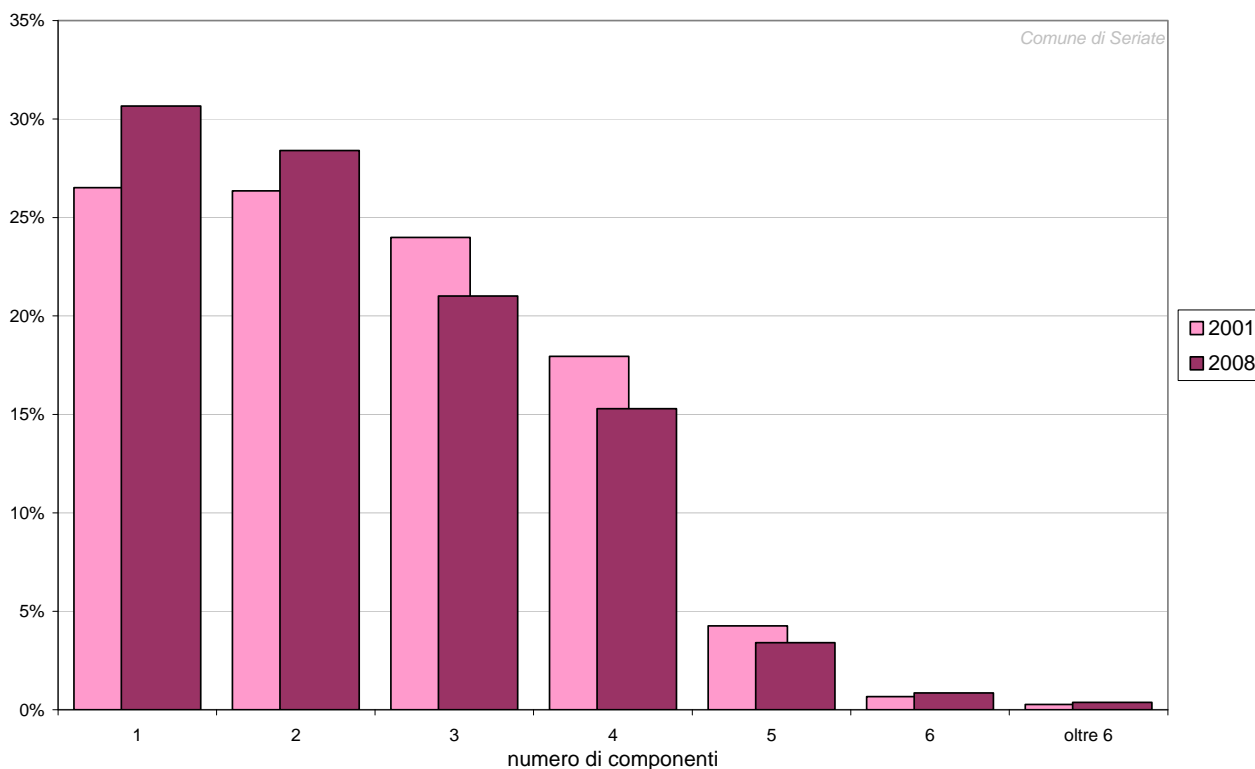
Al 31 dicembre 2008 risultano residenti nel Comune 9.692 famiglie, con un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Circa 3 su 10 sono unipersonali, mentre le famiglie con più di tre persone sono quasi 2 su 10. La distribuzione completa è riportata nella Tavola 1.6.

Tavola 1.6. Famiglie per numero di componenti nel Comune al 31 dicembre 2008

Numero di componenti	Famiglie	Famiglie in %
1	2.972	30.7%
2	2.753	28.4%
3	2.037	21.0%
4	1.482	15.3%
5	330	3.4%
6	82	0.8%
oltre 6	36	0.4%
Totale	9.692	100.0%

Il confronto rispetto ai dati di fine 2001, mostrato in Figura 1.7, evidenzia una sensibile diminuzione delle famiglie più numerose, mentre è aumentata la percentuale delle famiglie composte da una o due persone.

Figura 1.7. Famiglie residenti nel Comune per numero di componenti in % al 31 dicembre - Anni 2001-2008



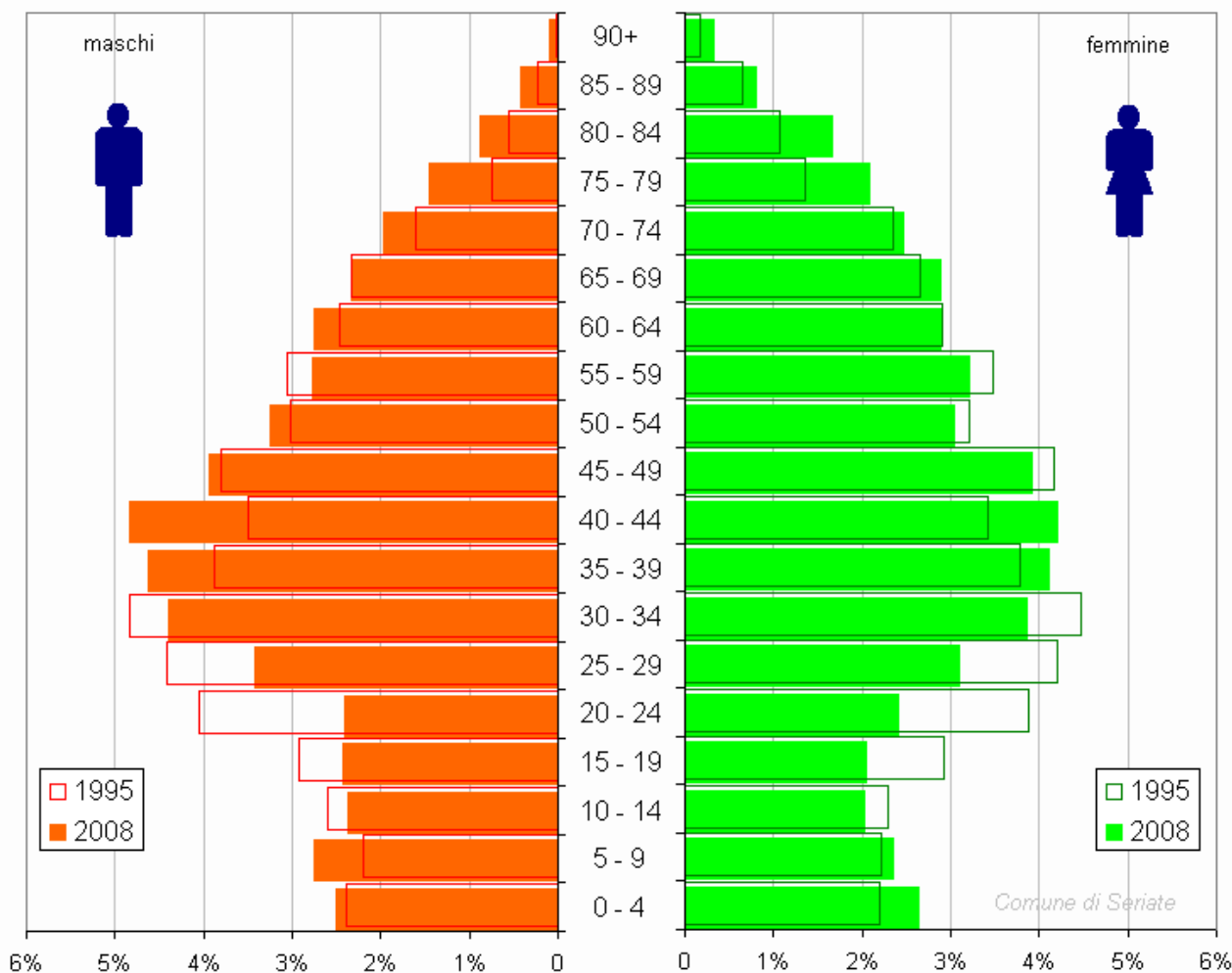
Struttura demografica

La struttura demografica della popolazione fotografa la sua suddivisione per sesso ed età in un dato istante e permette di calcolare, oltre che il rapporto numerico tra residenti di sesso maschile e residenti di sesso femminile, il peso relativo delle diverse fasce d'età. La struttura demografica della popolazione residente al 31 dicembre 2008 è riportata in forma tabellare nella Tavola 1.8 e in forma grafica, attraverso la cosiddetta piramide delle età, nella seguente Figura 1.9.

Tavola 1.8. Popolazione residente nel Comune per sesso e classe di età al 31 dicembre 2008

Classe di età in anni compiuti	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
0 - 4	584	623	1.207
5 - 9	645	554	1.199
10 - 14	557	481	1.038
15 - 19	570	485	1.055
20 - 24	565	569	1.134
25 - 29	799	728	1.527
30 - 34	1.028	907	1.935
35 - 39	1.081	968	2.049
40 - 44	1.134	991	2.125
45 - 49	923	924	1.847
50 - 54	759	716	1.475
55 - 59	648	756	1.404
60 - 64	644	680	1.324
65 - 69	548	678	1.226
70 - 74	463	580	1.043
75 - 79	342	494	836
80 - 84	208	395	603
85 - 89	98	193	291
90 e oltre	22	79	101
Totale	11.618	11.801	23.419

Figura 1.9. Piramide delle età nel Comune al 31 dicembre – Anni 1995-2008

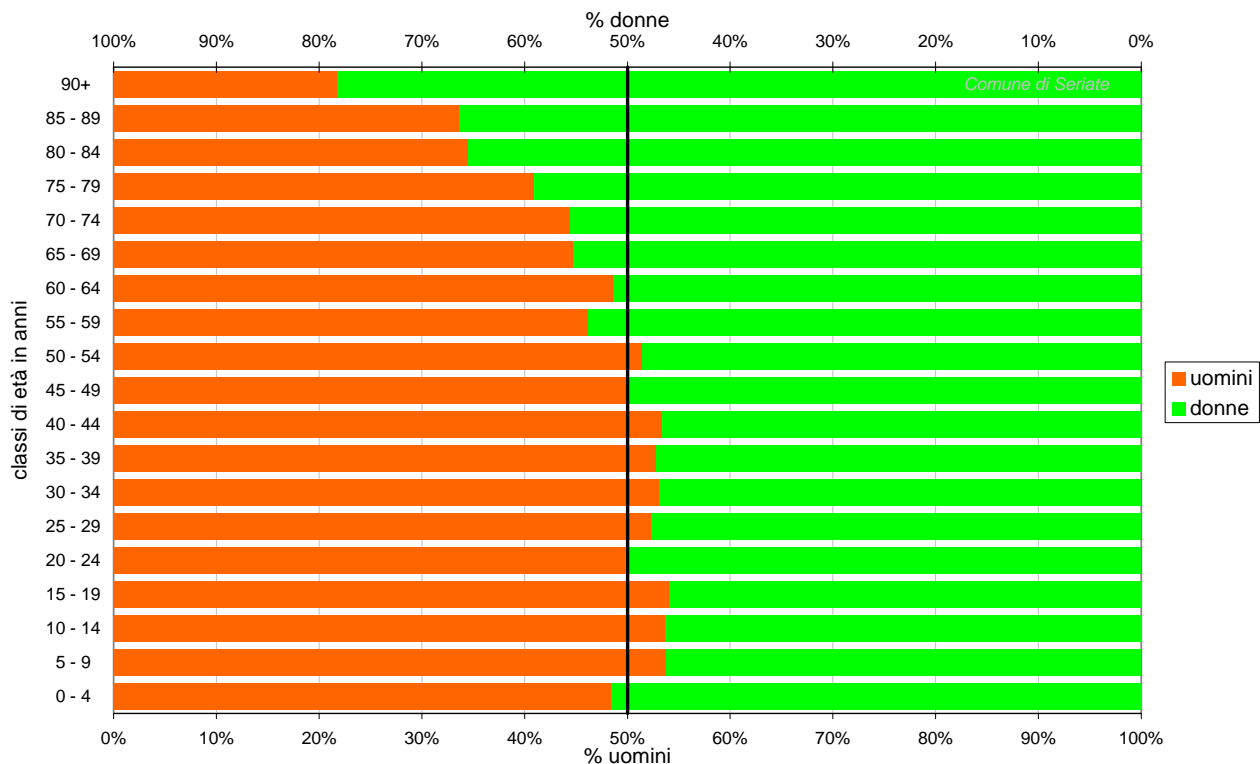


I minori sotto i 15 anni rappresentano il 14,7% della popolazione residente mentre gli anziani, come si definiscono convenzionalmente coloro che hanno almeno 65 anni, arrivano al 17,5%. Gli anziani con almeno 80 anni sono il 4,2%. Si tratta di percentuali praticamente uguali a quelle dell'anno precedente, differendo al più di un punto decimale.

Per percepire la dinamica evolutiva della struttura per età della popolazione la Figura 1.9 confronta la situazione dell'ultimo anno con quella del 1995, mostrando che è sensibilmente aumentato il peso delle classi di età più anziane, così come quello delle classi in età 35-44 anni, mentre è contestualmente diminuita in misura molto evidente la percentuale dei giovani in età 10-29 anni. Più in generale, si può affermare che è intervenuto un fenomeno di invecchiamento per il quale la generazione dei ventenni e trentenni di oggi non è riuscita a sostituire le coorti che le hanno precedute. La maggiore incidenza oggi rispetto al passato delle classi di età più giovani sembra indicare una possibile inversione di tendenza.

Rispetto al sesso, si può osservare che, a fronte di un sostanziale pareggio complessivo tra uomini e donne, fino ai 50 anni si osserva in quasi tutte le classi una leggera maggioranza delle persone di sesso maschile mentre al crescere dell'età la prevalenza del sesso femminile diventa sempre più marcata. Il fenomeno è evidenziato nella seguente Figura 1.10.

Figura 1.10. Genere dei residenti per classe di età al 31 dicembre 2008



Indici demografici

Gli indici demografici sono indicatori, calcolati in base opportune formule, che servono a tradurre in termini sintetici la forma della piramide delle età. Ovviamente un indice non può mai riassumere alla perfezione un grafico analitico come la piramide, per cui di solito è opportuno usare più indici, ciascuno dei quali interpreta sinteticamente, secondo una definizione comprensibile, uno specifico aspetto della struttura demografica della popolazione. Nella Tavola 1.11 vengono riportati alcuni dei principali indici demografici relativi alla popolazione comunale nei due istanti cui si riferisce la precedente piramide delle età. Il raffronto tra i valori numerici permette così di esprimere quantitativamente le variazioni intervenute nella struttura della popolazione nell'intervallo di tempo considerato.

Tavola 1.11. Principali indicatori demografici del Comune al 31 dicembre degli anni 1995 e 2008

Indicatore	Definizione	1995	2008
Indice di dipendenza	Numero di residenti in età 0-14 anni e oltre 64 anni ogni 100 residenti in età 15-64 anni: indica il peso della popolazione in età non attiva rispetto a quella in età attiva (convenzionalmente).	38,1	47,5
Indice di vecchiaia	Numero di residenti con oltre 64 anni ogni 100 residenti in età 0-14 anni: indica quanto la generazione più giovane è in grado di sostituire numericamente le generazioni degli anziani.	98,7	119,0
Età media (in anni)	Media aritmetica ponderata (cioè pesata proporzionalmente alla consistenza numerica delle diverse classi di età) delle età dei residenti in anni compiuti.	39,4	41,7
Indice di ricambio della popolazione attiva	Numero di residenti in età 55-64 anni ogni 100 residenti in età 15-24 anni: indica le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.	86,5	124,6
Rapporto di mascolinità	Numero di uomini ogni 100 donne	94,5	98,4

Il confronto tra i valori degli indici relativi all'anno 1995 e quelli relativi all'anno 2008 mostra che la popolazione residente è invecchiata e che è diminuito il peso delle generazioni in età produttiva. Di più, nel 2008 i residenti che si apprestano a terminare la loro vita lavorativa superano largamente in numero i residenti che stanno per entrare in età lavorativa, mentre nel 2008 la situazione era praticamente rovesciata. L'età media è aumentata di circa due anni e mezzo. Tuttavia la percentuale delle donne, che sopravanzano gli uomini nelle classi di età più anziane, è diminuita, presumibilmente per effetto della componente migratoria, portando il rapporto di mascolinità verso il pareggio.

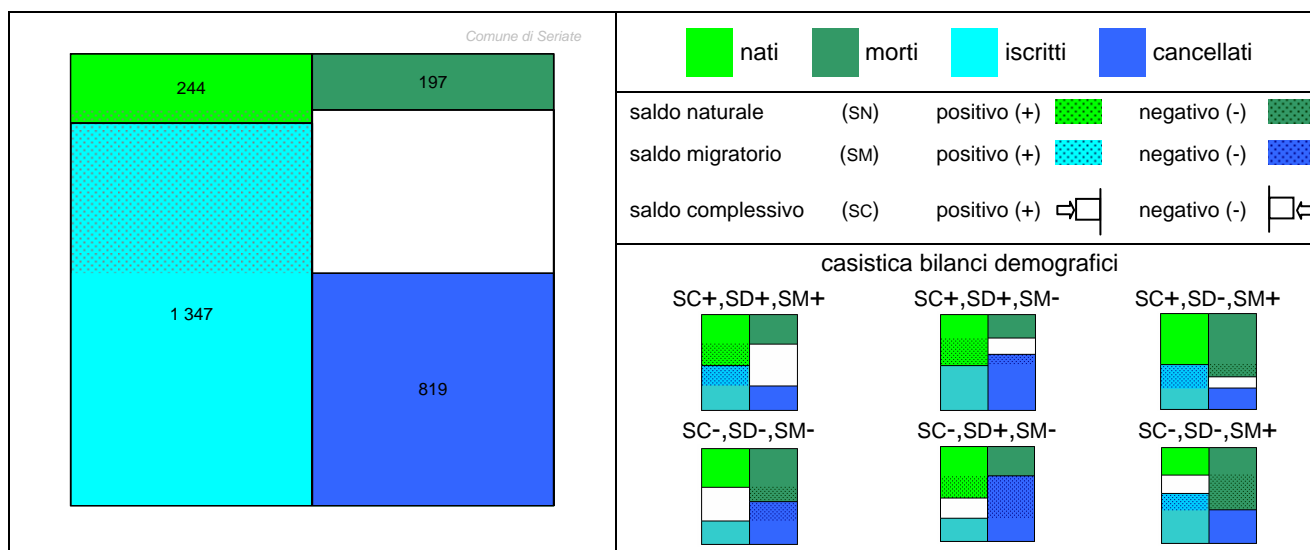
Bilancio demografico

Il bilancio demografico considera i fattori che determinano le variazioni nell'ammontare della popolazione, distinguendole in componenti naturali (nascite e morti) e componenti migratorie (immigrazioni ed emigrazioni). Il bilancio demografico comunale del 2008 è in attivo sia per la componente naturale (+47 unità) che per quella migratoria (+528 unità), con la variazione complessiva principalmente determinata, come evidenziano i due saldi, dalla differenza tra le componenti migratorie. Il dettaglio analitico è riportato nella Tavola 1.12, e quindi rappresentato graficamente nella successiva Figura 1.13.

Tavola 1.12. Bilancio demografico del Comune per l'anno 2008

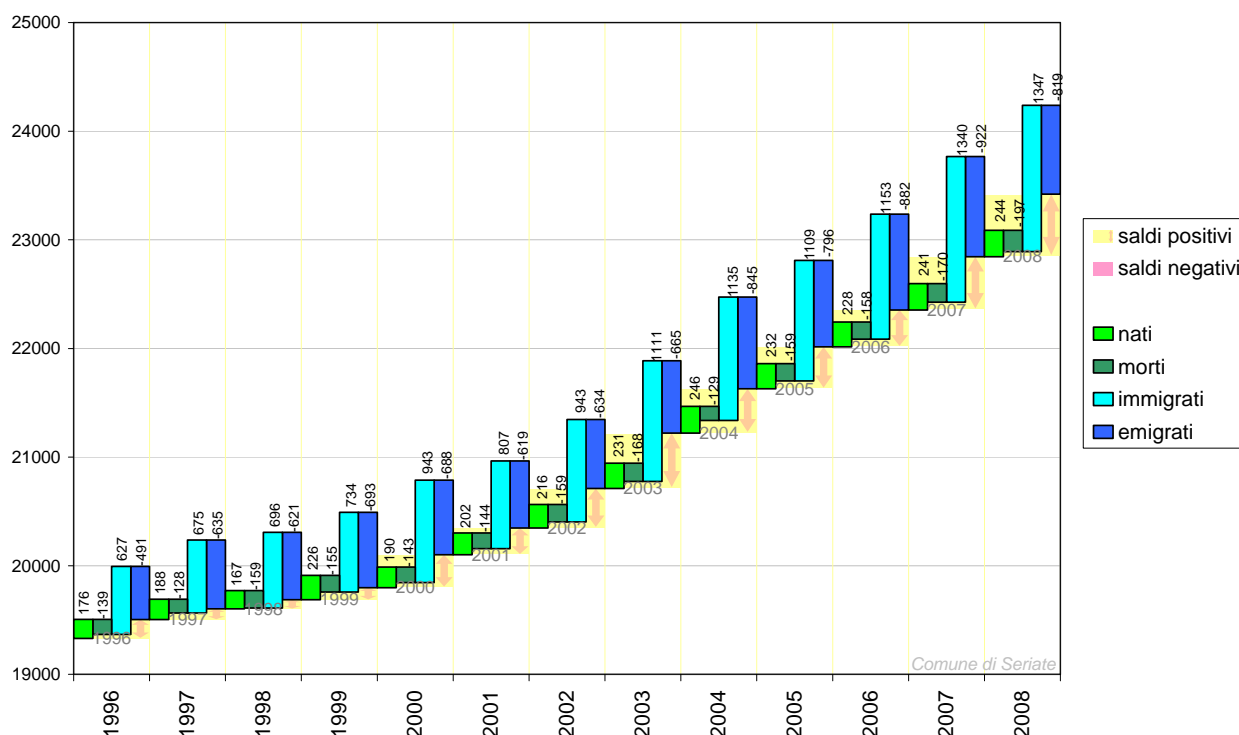
	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
Popolazione residente al 1 gennaio	11.320	11.524	22.844
Nati	111	133	244
<i>nel comune</i>	72	85	157
<i>in altro comune</i>	39	48	87
<i>all'estero</i>	-	-	-
Morti	107	90	197
<i>nel comune</i>	61	65	126
<i>in altro comune</i>	43	24	67
<i>all'estero</i>	3	1	4
Saldo Naturale	+4	+43	+47
Iscritti	754	593	1347
<i>da altro comune</i>	585	472	1.057
<i>dall'estero</i>	150	117	267
<i>altri</i>	19	4	23
Cancellati	460	359	819
<i>verso altro comune</i>	416	331	747
<i>verso l'estero</i>	18	15	33
<i>altri</i>	26	13	39
Saldo migratorio	+294	+234	+528
Saldo complessivo	+298	+277	+575
Popolazione residente al 31 dicembre	11.618	11.801	23.419

Figura 1.13. Bilancio demografico del Comune per l'anno 2008²



La seguente Figura 1.14³. usa una differente rappresentazione per evidenziare il contributo delle diverse componenti nei bilanci demografici degli ultimi dodici anni.

Figura 1.14. Componenti del bilancio demografico del Comune – Anni 1996-2008



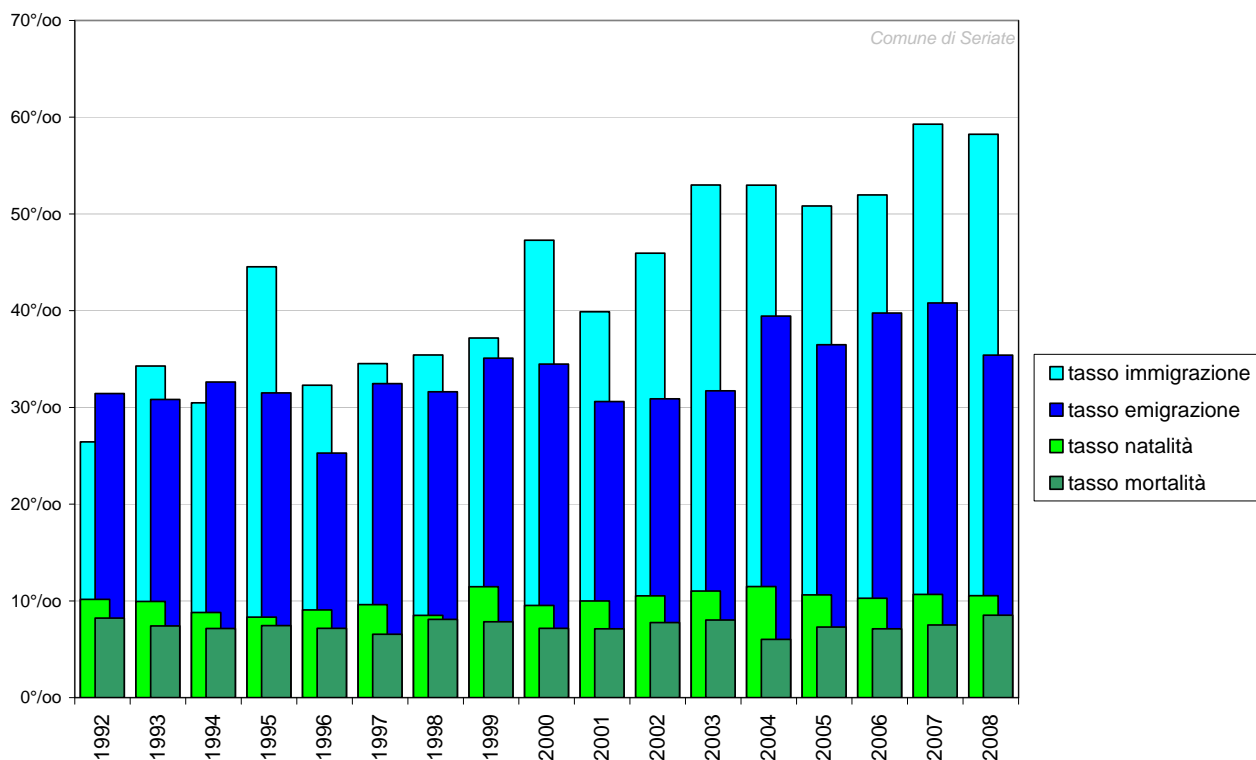
² Nel grafico il bilancio demografico è rappresentato da un quadrato all'interno del quale la consistenza delle componenti corrisponde all'area di altrettante porzioni rettangolari. Il quadrato è diviso longitudinalmente in due metà, con a sinistra le componenti positive e a destra quelle negative, mentre i rettangoli corrispondenti alle componenti naturali poggiano in alto e quelli alle componenti migratorie in basso. Il saldo del bilancio è rappresentato da un rettangolo bianco la cui altezza coincide con la differenza in altezza tra le componenti positive e quelle negative, per cui un saldo positivo verrebbe a collocarsi a destra e un saldo negativo a sinistra. In generale, a seconda del segno assunto dai saldi naturale, migratorio e complessivo, e trascurato per comodità il caso di saldi in pareggio, possono verificarsi sei differenti casi elencati schematicamente a destra in Figura 1.13.

³ Nel grafico, le barre in verde e azzurro chiaro interpretano variazioni positive, da leggere come spostamenti dal basso verso l'alto, mentre quelle in verde e azzurro scuro rappresentano le variazioni negative, da leggere come spostamenti dall'alto verso il basso.

Oltre ad osservare che il bilancio demografico del Comune è costantemente rimasto in attivo sia per la componente naturale (nati – morti) che per quella migratoria (immigrati – emigrati), due fattori risultano evidenti: l'entità delle componenti migratorie che sopravanza decisamente quella delle componenti naturali in tutto il periodo considerato, e il progressivo aumento della differenza in termini assoluti tra le sue componenti attiva e passiva nel corso dell'ultimo decennio. In altri termini, la crescita della popolazione è stata determinata soprattutto dai flussi migratori.

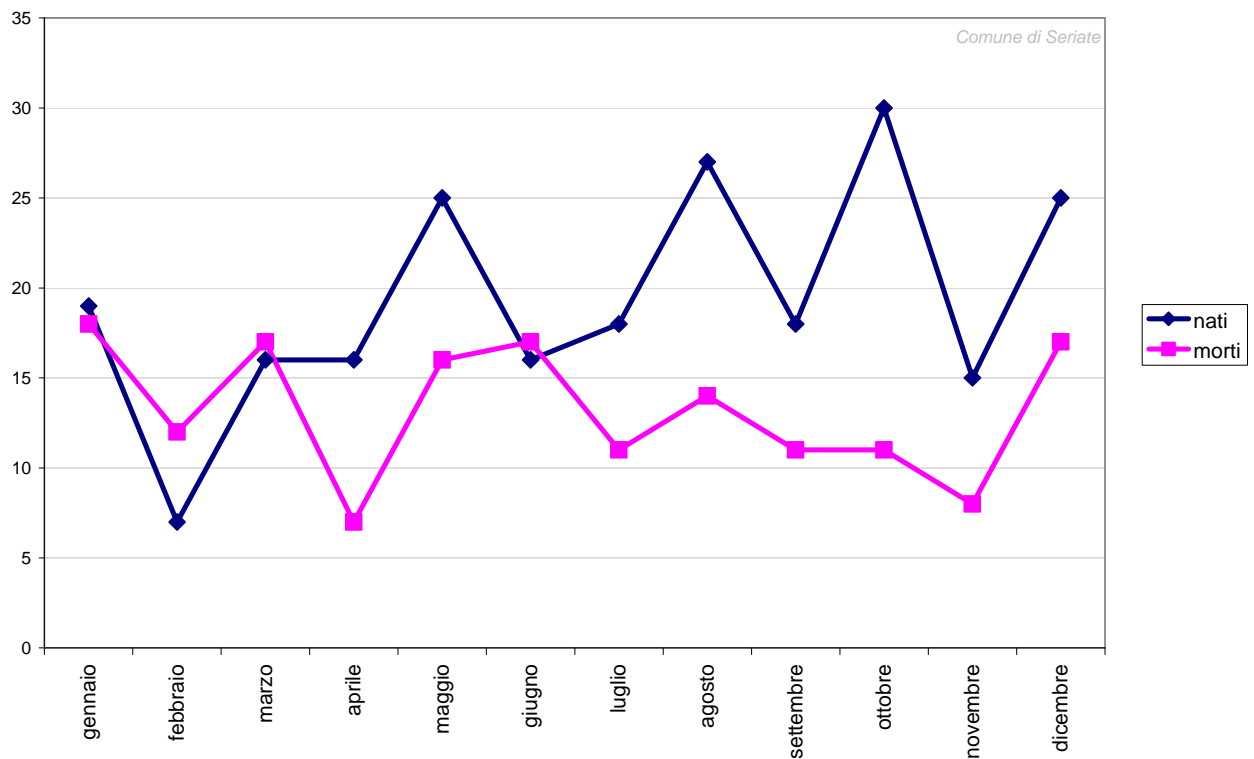
Ciò viene confermato, oltre che dall'analisi dei valori assoluti, anche da quella dei valori relativi dati dai tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione, mostrati nella seguente Figura 1.15.

Figura 1.15. Serie storica dei tassi relativi al bilancio demografico – Anni 1992-2008



Per quanto riguarda i movimenti naturali del 2008, i nati sono 244, pari a un tasso di natalità del 10,5 per mille abitanti, e i morti sono 197, corrispondenti a un tasso di mortalità di 8,5 per mille abitanti. La distribuzione mensile di nati e morti viene presentata nel grafico della Figura 1.16.

Figura 1.16. Bilancio mensile delle componenti naturali del bilancio demografico – Anno 2008

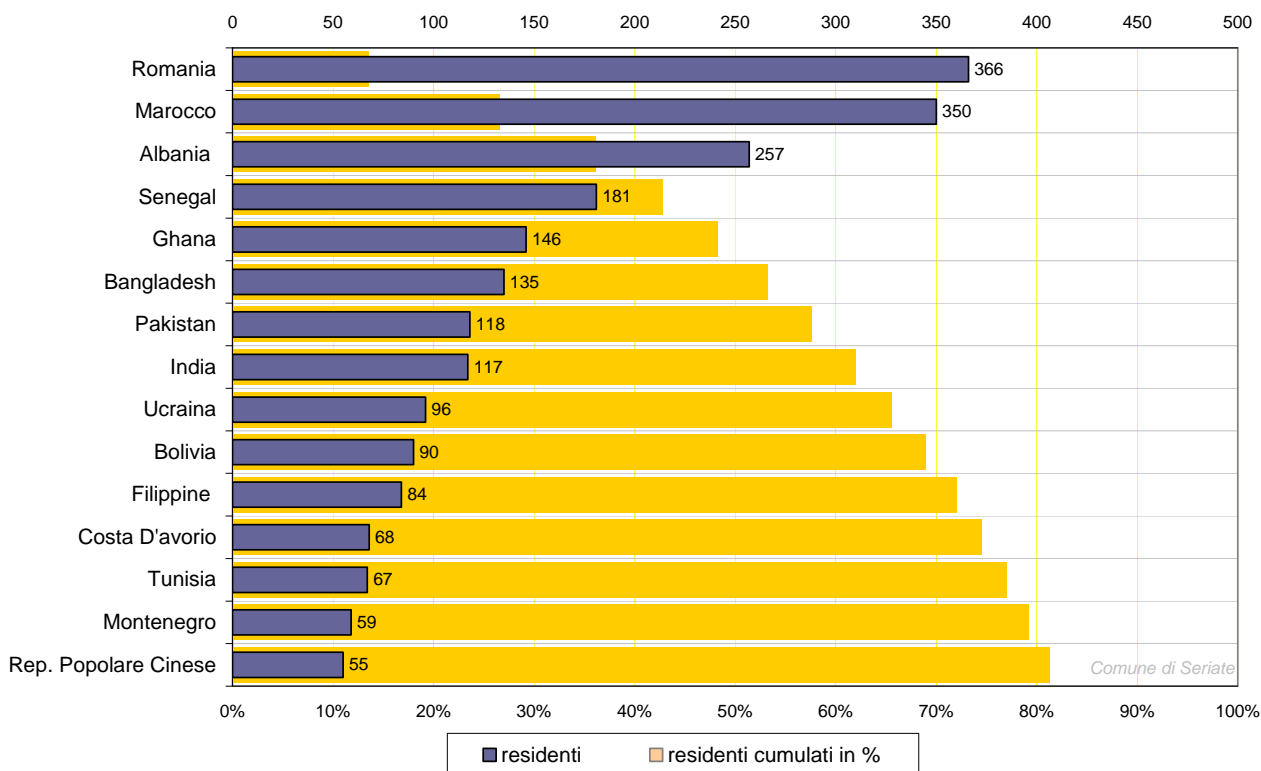


Stranieri

Al 31 dicembre 2008 gli stranieri residenti nel Comune sono 2.693, passando dal 10,2% dell'anno precedente all'11,5% della popolazione residente. Il valore provinciale, riferito alla stessa data, è inferiore di due punti percentuali.

La suddivisione per nazionalità è riportata nella Figura 1.17.

Figura 1.17. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre 2008 - principali nazionalità



I primi quattro paesi per presenze risultano Romania, Marocco, Albania e Senegal, gli stessi, seppure con le prime due posizioni rovesciate, che si registrano nelle statistiche relative all'intera provincia di Bergamo. Tuttavia, l'incidenza complessiva di questi collettivi è meno forte a Seriate, dove rappresentano il 43% circa dell'intera popolazione di stranieri residenti, che in Provincia, dove arrivano quasi al 52%.

La Tavola 1.18 ripropone i dati sulle presenze distinti per nazionalità, accostando alle cifre assolute quelle percentuali di genere e la variazione relativa intervenuta nell'ultimo anno.

Tavola 1.18. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre 2008 per sesso e cittadinanza

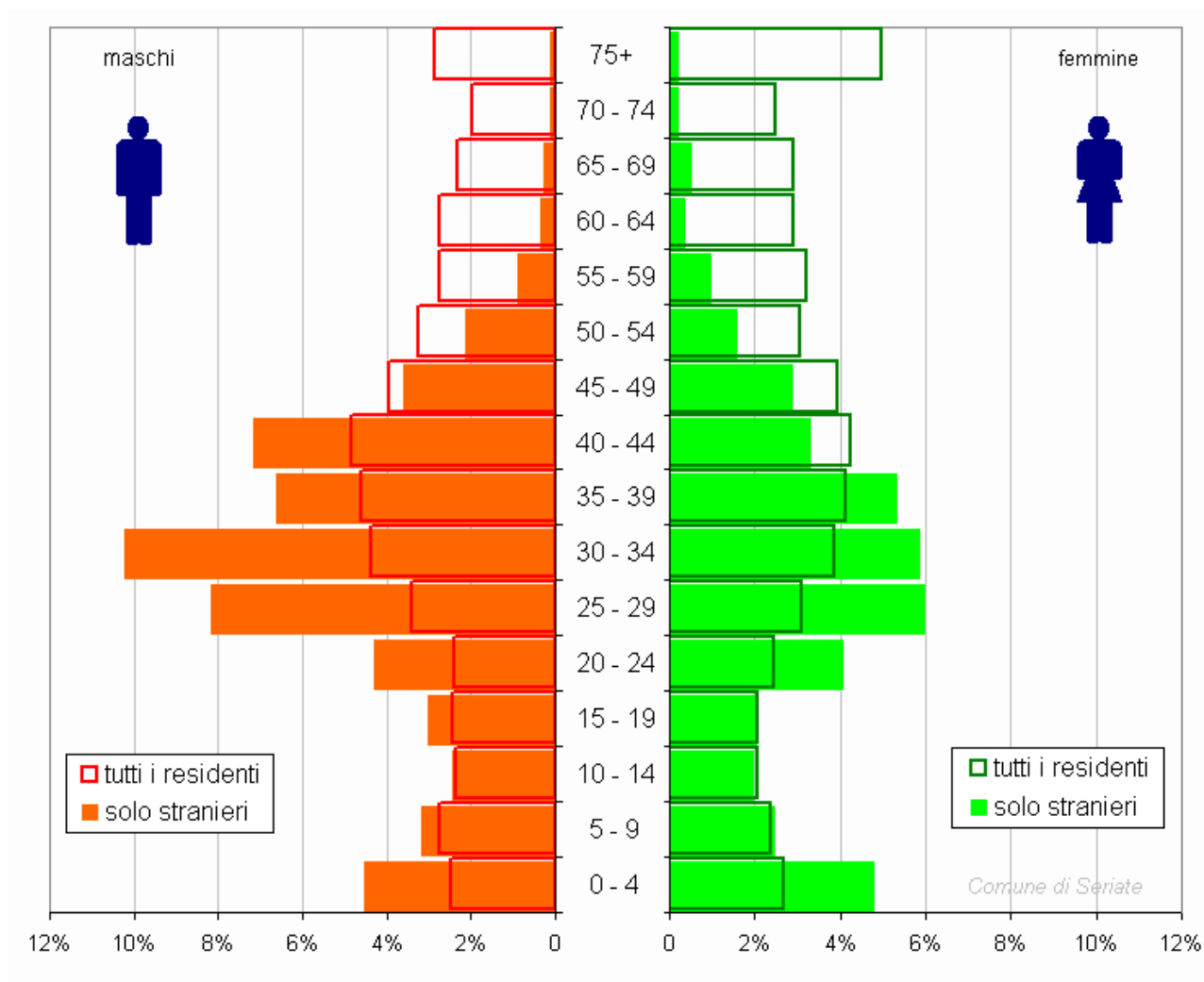
Stato cittadinanza	Totale	% uomini	variazione rispetto all'anno precedente
Romania	366	55.7%	+38.1%
Marocco	350	64.6%	+15.9%
Albania	257	53.3%	+3.2%
Senegal	181	77.3%	+15.3%
Ghana	146	56.8%	+9.0%
Bangladesh	135	81.5%	+36.4%
Pakistan	118	72.9%	+25.5%
India	117	62.4%	+1.7%
Ucraina	96	29.2%	+11.6%
Bolivia	90	35.6%	+30.4%
Filippine	84	51.2%	+16.7%
Costa D'avorio	68	58.8%	+6.3%
Tunisia	67	70.1%	+11.7%
Montenegro	59	49.2%	+31.1%
Rep. Popolare Cinese	55	54.5%	+41.0%
Altri	504	45.4%	+7.5%
Totale	2.693	57.1%	+16,1%

La suddivisione per sesso all'interno dei singoli collettivi nazionali è molto variabile: tra i principali paesi di appartenenza, si va dal Bangladesh, con l'81,5% di residenti di sesso maschile, all'Ucraina, con il 70,8% di residenti di sesso femminile.

Anche i valori delle variazioni relative rispetto alle presenze dell'anno precedente evidenziano situazioni molto differenziate. Continua la corsa dei Romeni, con un +38.1%, dopo il +80% del 2007, anno di ingresso del loro paese nell'Unione Europea, ma spiccano anche il +41.0% della Repubblica Popolare Cinese, seppure con una presenza in termini assoluti abbastanza modesta, e il +36.4% del Bangladesh.

Per quanto riguarda la struttura per sesso ed età, il collettivo degli stranieri si distingue fortemente da quello dell'intera popolazione residente, come si evince dalle piramidi delle età dei due insiemi messe a confronto nella Figura 1.19.

Figura 1.19. Piramidi delle età nel Comune al 31 dicembre 2008 – stranieri e tutti i residenti



In particolare, negli stranieri è quasi nullo il peso degli anziani, mentre sono fortemente sovrarappresentate le classi di età lavorativa, soprattutto negli uomini, ma anche i minori sotto i cinque anni.

Nel 2008 i nati stranieri sono stati 54, all'incirca come l'anno precedente, mentre il tasso di fecondità, calcolato come il numero di nati rispetto al numero medio di donne in età feconda (l'intervallo compreso convenzionalmente tra i 15 e i 49 anni compiuti) negli stranieri, pur rimanendo notevolmente superiore a quello di tutti i residenti pari al 4,4%, è sceso al 7,3% dall'8,3% dell'anno precedente.

Il trend di crescita della presenza di stranieri è stato impetuoso, come confermano i dati della serie storica dal 1991, presentati nella Tavola 1.20.

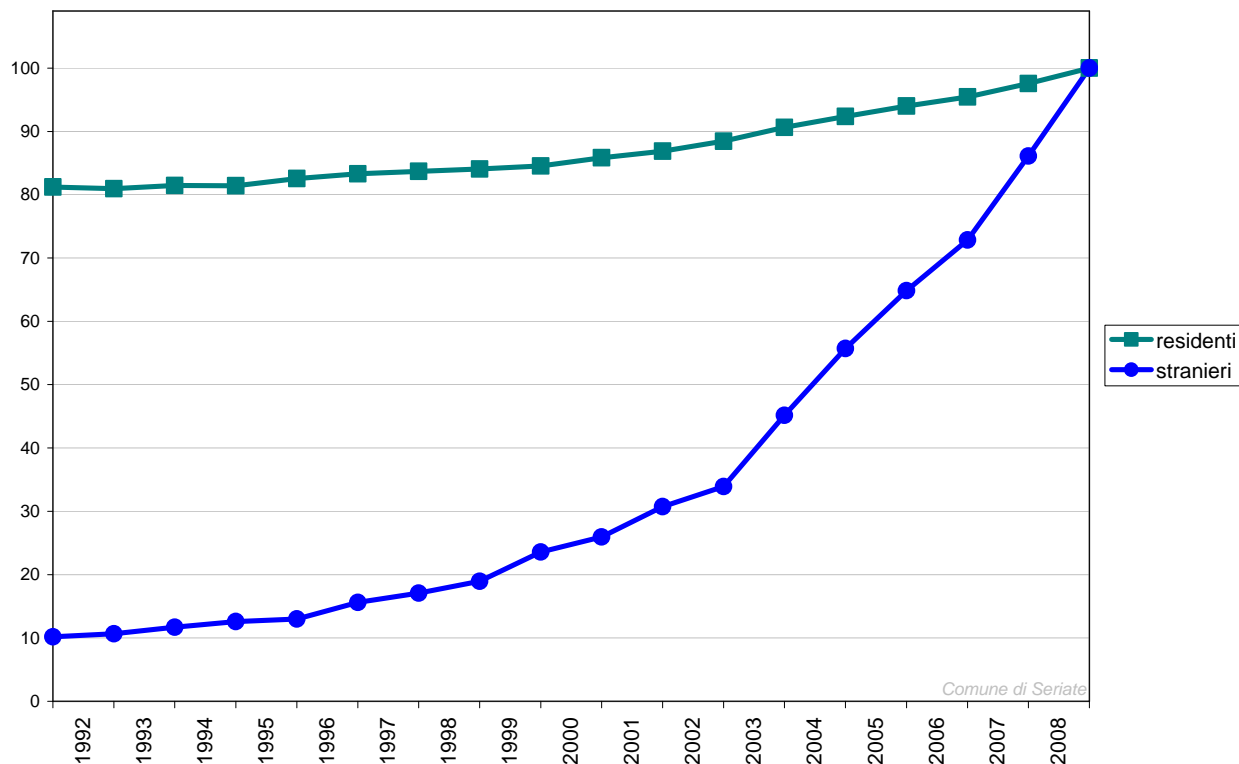
Tavola 1.20. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre – serie storica 1991-2008

Anni	Presenze assolute	% uomini	Presenze % sul totale dei residenti
1991	274	73,0%	1,4%
1992	287	72,1%	1,5%
1993	315	65,4%	1,7%
1994	339	61,4%	1,8%
1995	350	61,1%	1,8%
1996	420	62,9%	2,2%
1997	460	63,0%	2,3%
1998	510	60,6%	2,6%
1999	635	56,9%	3,2%
2000	699	56,8%	3,5%
2001	828	58,7%	4,1%
2002	913	57,9%	4,4%
2003	1.216	58,1%	5,7%
2004	1.500	58,1%	6,9%
2005	1.746	57,0%	7,9%
2006	1.962	56,8%	8,8%
2007	2.319	56,7%	10,2%
2008	2.693	57,1%	11,5%

Nel periodo considerato l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è passata da meno dell'1,5% all'11,5%. Nello stesso periodo, però, va anche osservata una decisa diminuzione dello squilibrio dei sessi, dato che la percentuale degli uomini è passata dal 73% al 57% circa, cui hanno contribuito almeno in parte i ricongiungimenti familiari.

L'esplosione delle presenze degli stranieri si percepisce molto bene anche dal grafico della Figura 1.21, dove sono messe a confronto le serie storiche dei residenti e quella dei soli stranieri, entrambe rapportate al valore 100 al 31 dicembre 2008. Dal 1991, il numero degli stranieri è praticamente decuplicato, e raddoppiato negli ultimi quattro anni e mezzo, mentre l'intera popolazione residente ha registrato negli ultimi otto anni lo stesso incremento percentuale che gli stranieri hanno avuto solo nel 2008.

Figura 1.21. Stranieri e residenti nel Comune – serie storica 1991-2008 con base: 31 dicembre 2008 = 100



Acquisto della cittadinanza

Nelle tavole successive vengono riportati i dati relativi agli acquisti e ai riconoscimenti di cittadinanza italiana nel 2008. La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza avviene per matrimonio, poiché i matrimoni misti si celebrano prevalentemente tra donne straniere e uomini italiani, tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne. Le concessioni di cittadinanza per naturalizzazione, cui avrebbero diritto gli stranieri con residenza continuativa per almeno 10 anni, sono invece relativamente poco frequenti.

Tavola 1.22. Acquisti di cittadinanza nel 2008 per tipologia

Motivo	Uomini	Donne	Totale
Matrimonio con cittadino/a italiano/a	3	12	15
Per residenza (naturalizzazione)	3	4	7
Figlio minore di straniero che (ri)acquista la cittadinanza italiana	6	5	11
Adozione / riconoscimento	-	1	1
Nascita e residenza ininterrotta in Italia fino ai 18 anni	-	1	1
Jure sanguinis	4	-	4
Totale	16	23	39

Tavola 1.23. Acquisti di cittadinanza nel 2008 per Stato di precedente cittadinanza

Motivo	Uomini	Donne	Totale
Marocco	5	4	9
Brasile	4	2	6
Ghana	1	4	5
Albania	1	4	5
Repubblica Dominicana	1	2	3
Filippine	2	1	3
Altri	2	6	8
Totale	16	23	39

Matrimoni e divorzi

Nel 2008 i matrimoni sono 114, di cui il 62% con rito religioso, mentre i divorzi e gli annullamenti sono 18. La serie storica di matrimoni e divorzi dal 1992 al 2008 è mostrata nella Tavola 1.24.

Tavola 1.24. Matrimoni e divorzi nel Comune – Anni 1991-2008

Anno	Matrimoni con rito religioso	Matrimoni con rito civile	Totale matrimoni	Divorzi e annullamenti
1992	174	27	201	7
1993	137	29	166	5
1994	130	33	163	7
1995	146	28	174	7
1996	88	26	114	13
1997	115	20	135	16
1998	143	27	170	11
1999	110	30	140	17
2000	124	28	152	18
2001	109	41	150	7
2002	114	47	161	13
2003	119	37	156	12
2004	81	40	121	21
2005	91	42	133	15
2006	85	47	132	19
2007	75	56	131	23
2008	71	43	114	18

Gli stessi dati sono riproposti nel grafico di Figura 1.25, che evidenzia la progressiva diminuzione, seppur non costante, del numero di matrimoni e dell'incidenza percentuale di quelli religiosi.

Figura 1.25. Matrimoni e divorzi nel Comune – Anni 1991-2008

